

Al Mercadante la scrittrice vince nella sezione narrativa con «La Sibilla» su Joyce Lussu, Brancale nella poesia e Ivetic tra i saggi De Giovanni prepara rivoluzioni di formula: accorpamenti di categorie e, soprattutto, spazio a testi di canzoni e graphic novel

Ugo Cundari

# Premio Napoli a Ballestra Ma nel 2024 si cambia

Il Premio Napoli 2023, sessantannovesima edizione, si è chiuso come d'abitudine tra gli applausi per i vincitori, ma dietro le quinte si parlava soprattutto del futuro nuovo corso della manifestazione. E dell'esibizione canora di Roberto Colella che ha impreziosito la serata, svoltasi al teatro Mercadante.

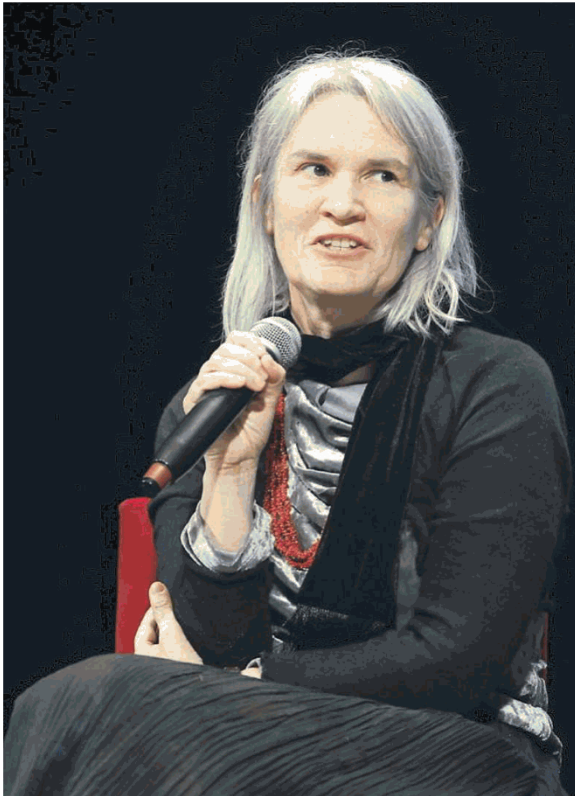
Ieri si è chiuso un ciclo, oggi se ne apre un altro.

Ieri sul palco del Mercadante a ritirare il riconoscimento nella sezione narrativa è stata Silvia Ballestra con *La Sibilla. Vita di Joyce Lussu* (Laterza), che ha invocato il cessate il fuoco a Gaza, tra gli applausi. Con 251 voti su 573, l'autrice ha distaccato di soli dodici voti la seconda classificata Maria Teresa Giaveri con *Nei mari di Ulisse* (Neri Pozza), appena 83 voti a Patrizio Esposto di *Cospira* (Cronopio), che pure ha sottolineato i ventimila morti palestinesi nel conflitto in Medio Oriente.

Distacco ancora più risicato sul fronte della poesia, dove Domenico Brancale con *Dovunque acqua sia voce* (Edizioni degli animali) ha superato di appena sei voti, 45 a 38, Bruno Galluccio con *Camera sul vuoto* (Einaudi), ultima Marilena Renda, 32 voti, con *Fuoco degli occhi* (Aragno).

Nella sezione della saggistica si è imposto Egidio Ivetic con *Il grande racconto del Mediterraneo* (Il Mulino) con 70 voti su 165 distaccando di una trentina di voti Alessandra Caputi e Anna Fava autrici di *Privati di Napoli. La città contestata tra beni comuni e privatizzazioni* (Castelvecchi) ferme a 49 e Maurizio Pagliassotti e il suo *La guerra invisibile. Un viaggio sul fronte dell'odio contro i migranti* (Einaudi) ferma a 46.

Questo ieri. Da oggi, dunque, tutto cambia, e non sono poche le novità annunciate dal presidente di Campania legge - Fondazione Premio Napoli, Maurizio De Giovanni che lunedì ha esordito su Raitre con «La biblioteca dei sentimenti» seguita da 291.000 spettatori sul 3.19%



SCRITTORI  
Silvia Ballestra. In alto, Maurizio De Giovanni e, sopra, da sinistra, Domenico Brancale e Egidio Ivetic  
(ANTONIO DI LAURENZIO PER NEAPHOTO)

di share. Le categorie della narrativa e della saggistica saranno accorpate in «Il racconto del Mediterraneo» e in questo ambito i premiati saranno tre. Nella sezione della poesia troveremo anche i testi delle canzoni: cantautori un tempo, rapper e trapper oggi hanno sostituito spesso nel comune sentire, a volte anche nel giudizio dei critici, poeti ed aedi. Per facilitare le giurie su questo fronte i premiati potranno essere anche due.

Altra novità sarà il lancio di una sezione apposita per graphic novel e fumetto, «perché la scrittura ha nuove forme e bisogna prenderne atto» dice De Giovanni, consapevole che lo snobismo fuori dal tempo di una cultura-paese per vecchi non ha bene a nessuno. E che ci siano graphic novel culturalmente più importanti, oltre che più diffuse, di tanti romanzi e di tanti saggi, pur celebrati da manifestazioni figlie di al-

tre stagioni.

Una piccola rivoluzione in vista anche per la giuria popolare, che avrà la possibilità di segnalare una rosa di finalisti, e per la giuria tecnica che in quest'ultima tornata, riunita per decidere i candidati poi affidati ai voti dei giudici lettori, ha visto divampare uno scontro acceso tra più di uno dei membri. Ad oggi i giurati sono ventisei, molto probabile un taglio drastico di almeno la metà e con l'ingresso di esperti della nuova sezione come Alino, a lungo una delle colonne del «Comicon». Tra qualche settimana sapremo chi dovrà rinunciare alla poltrona, probabile che tocchi a chi in questi anni è stato poco attivo o molto attaccato alle sue posizioni. L'intenzione di De Giovanni, come spiega, è «dare una veste nuova al premio, seguire le novità che l'editoria offre, adeguare la manifestazione ai linguaggi moderni. Potendo contare sui testi delle canzoni e sulle graphic novel siamo convinti di offrire un'opportunità in più, peraltro fresca, aggiornata, ai lettori che seguono il premio. La classica divisione tra generi oggi non ha più valore».

Infine, non ci sarà solo un appuntamento di premiazione per i vincitori, come ogni anno a dicembre. Gli incontri saranno due, con quello nuovo previsto in estate. «È un regalo per i settant'anni del premio letterario più antico d'Italia. Lo vogliamo festeggiare come merita, così gli appuntamenti ufficiali del 2024 si terranno ogni sei mesi».

Insomma, su tratta di novità non di poco conto, destinate a mettere in pista un'edizione più snella nelle decisioni e più giovane, si spera, nella sua composizione della giuria.

In questa esaltazione del nuovo che avanza, si associa anche il sindaco Gaetano Manfredi (alla fondazione del Comune dà un contributo di 200.000 euro) secondo il quale «le novità annunciate riusciranno ancora di più a cogliere l'obiettivo di portare il valore del libro tra i giovani, nelle scuole, secondo i nuovi linguaggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COLELLA IMPREZIOSISCE LA SERATA IN TEATRO IL SINDACO MANFREDI: PORTEREMO IL VALORE DEL LIBRO TRA I RAGAZZI E NELLE SCUOLE**



**FESTEGGEREMO I 70 ANNI CON UNA VESTE NUOVA CHE VUOLE RIVOLGERSI ANCHE AI GIOVANI**

**IL RICONOSCIMENTO LETTERARIO PIÙ ANTICO D'ITALIA SI CELEBRA CON LA CONTEMPORANEITÀ**

## Elezioni europee, contro l'astensionismo si punta sui giovani

Risposte Ue a pandemia e guerra in Ucraina esempi concreti di un'Unione che fa la forza

Incrementare la partecipazione dei giovani alle elezioni europee per cambiare il futuro dell'Ue: questo l'obiettivo a cui lavorano le istituzioni europee a poco più di sei mesi dall'appuntamento fissato per giugno 2024. Dalle scorse elezioni, nella primavera 2019, il corso degli eventi ha cambiato drasticamente la percezione che i cittadini hanno dell'Europa. La pandemia da Covid-19, le crisi migratorie, la guerra in Ucraina e quella in Medio Oriente hanno reso evidente l'importanza di risposte unitarie europee per la vita dei cittadini. Ora Bruxelles punta su questo per spingere gli elettori al voto.

Ma l'Ue ha anche bisogno di una serie di riforme per adattarsi alle sfide del futuro, in primis a quella dell'allargamento. Per farlo serve consenso e partecipazione, soprattutto da coloro che saranno i protagonisti dei domani dell'Unione. In questa ottica l'es-

to delle elezioni e i conseguenti equilibri politici all'interno dell'Europarlamento avranno un ruolo molto importante da giocare nella partita aperta su questo fronte con il Consiglio, ovvero con i governi dei Paesi membri, più restii ai cambiamenti.

I giovani sono stati già la grande sorpresa delle scorse elezioni europee, quando c'è stato un incremento dell'affluenza alle urne decisivo per bloccare la tendenza all'astensionismo. Un fenomeno che pare destinato a ripetersi, in base agli ultimi sondaggi effettuati da Eurobarometro. L'intenzione di andare a votare, nella fascia degli elettori tra

**Risposte UE a pandemia e guerra in ucraina esempi concreti di un'Unione che fa la forza**



i 18 e 24 anni, ha infatti registrato un balzo in avanti passando dal 28% del 2014 al 56% del 2023.

Nonostante questa crescita però quella dei giovani in Europa rimane la fascia d'età con la prospettiva di affluenza più bassa, ben 15 punti meno degli over 55, sempre secondo i dati pubblicati da Eurobarometro. Per quel che riguarda l'Italia, il dato dei giovani interessati al voto (il 51%) è ancora più basso della media Ue. Nel nostro Paese quella più propensa al voto è risultata la fascia intermedia, cioè tra i 40 e i 54 anni, dove il 71% si è dichiarato

pronto a recarsi alle urne. Inoltre, a differenza dell'insieme Ue, in Italia l'interesse a votare scende col salire dell'età: tra gli over 55 si attesta infatti al 57% contro il 70% della media Ue.

I sondaggi commissionati da Bruxelles indicano che per incanalare l'energia dei più giovani nel dibattito europeo l'Ue deve trovare il modo, prima di tutto, di dare seguito alle loro richieste. Tra i ragazzi del vecchio continente rimane un «significativo distacco» tra le loro azioni in campo politico e la percezione della loro efficacia. Se quasi il

50% intende votare ad esempio, solo il 41% crede che questo porti a cambiamenti effettivi. Lo stesso vale per le consultazioni online, dove il 42% dei giovani ha partecipato almeno una volta ma solo il 30% crede che servano a qualcosa. Equazione che si ribalta invece per le manifestazioni di piazza ritenute efficaci dal 33% dei ragazzi anche se solo il 20% ha raccontato di averne preso parte.

Proprio per rendere più sentita e strutturale la partecipazione di tutti i cittadini alla costruzione della casa comune europea, le

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

istituzioni Ue hanno lanciato nel 2022 la Conferenza sul Futuro dell'Europa, il primo esperimento di democrazia partecipativa. I rappresentanti dei 27 governi degli Stati membri, delle istituzioni Ue e dei cittadini hanno lavorato per oltre un anno ad un documento che propone le riforme necessarie all'Ue per adattarsi alla realtà del futuro.

Un testo che delinea un'Europa più snella che superi alcuni dei problemi attuali come la necessità del voto all'unanimità tra Stati membri, che includa più spazi di politica transnazionale e si prepari ad aprire le porte a nuovi membri. Tutti cambiamenti che richiedono però una revisione dei trattati fondanti, operazione che i governi dei 27 sono restii ad avviare. E proprio per far fronte anche a queste resistenze della politica nazionale Bruxelles punta sulla carica elettorale delle nuove generazioni, quelle nate e cresciute nell'Europa di Schengen e della moneta unica. Un altro balzo in avanti della partecipazione dei giovani - e non solo - al voto di giugno 2024 potrebbe infatti essere l'iniezione di legittimità necessaria all'Ue per il cambio di passo chiesto dai suoi cittadini. (ANSA)